

Dopo l'Expo Una piazza bianca e pedonale circondata dagli alberi



Una spianata di ghiaia bianca, delimitata dagli alberi: così diventerà piazza Castello a Milano nel rendering del progetto scelto per ripensare quell'area

La nuova Milano riparte dal Castello

di Paola D'Amico

Una spianata di ghiaia bianca davanti, piante della tradizione padana ai lati. Niente panchine, né chioschi. Ma immensi spazi per il passeggio: ecco il nuovo volto di piazza Castello e Foro Buonaparte a Milano pensato dall'architetto Emanuele Genuizzi. Continua l'effetto Expo per la città.

la pagina 20

Il palcoscenico di Milano

Continua la metamorfosi della città
Ecco il progetto per piazza Castello
La spianata bianca tutta pedonale
come una grande quinta teatrale

MILANO Una spianata di ghiaia bianca davanti, piante della tradizione padana ai lati. Niente panchine, né chioschi. Ma immensi spazi per il passeggio. Con il grande parterre alberato che ricollega al sistema dei viali lungo i lati del Castello e sfocia in un boulevard di impianto ottocentesco, allungandosi idealmente fino a toccare le guglie del Duomo. Parola chiave: essenzialità. Dopo la crescita dei grattacieli di

piazza Gae Aulenti, la nuova Isola, le torri della fiera, Garibaldi-Repubblica, la metro blu che metro a metro avanza, finiti in pezzi gli Exogate dell'Expo, un altro pezzo di Milano cambierà. Stavolta è il turno di piazza Castello.

È uno studio milanese a vincere il bando di concorso per la riprogettazione di piazza Castello e Foro Buonaparte. Concorso nato alla vigilia di Expo 2015, quando si decise di

pedonalizzare l'area e non senza polemiche. Perché da allora la piazza è una disordinata e un po' triste spianata d'asfalto, ed è diventata terreno di battaglia con i comitati di quartiere ogni volta che s'è cercato di trasformarla in temporaneo spazio per bancarelle e sagre.

I bozzetti di Emanuele Genuizzi — architetto capogruppo che s'è imposto su 60 partecipanti e dieci finalisti — illustrati ieri nell'affollatissima sa-

la Viscontea del Castello Sforzesco, bene interpretano l'intenzione del Comune di «portare a compimento quello che oggi, dal Castello a San Babila, rappresenta il più grande percorso pedonale della città», come ha ricordato al pubblico l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran.

Il tetto di spesa indicato nel bando è di 12 milioni di euro. A breve, grazie ad oneri che Palazzo Marino incasserà per interventi urbanistici nella vi-

cina piazza Cordusio (dove aprirà Starbucks), ne saranno disponibili poco meno della metà. Per questo e «per la presenza dei cantieri della metropolitana 4 — ha aggiunto l'assessore alla Mobilità Marco Granelli — si procederà a tappe».

Colpisce la distesa di calcestre — lo stesso dei viali del Parco Sempione, il polmone verde alle spalle del Castello — usato per tappezzare la via Beltrami. Una spianata bianca che

Genuizzi ha pensato come «un grande palcoscenico che può essere riempito». Il direttore delle raccolte museali e sovrintendente Claudio Salsi conferma: «È un invito a percepire gli elementi decorativi del Castello». Ma più pragmaticamente Fabio Arrigoni, presidente del Municipio Centro storico, fa notare che «il progetto ci fa immaginare un'utilizzazione flessibile oltre ad una facile manutenzione».

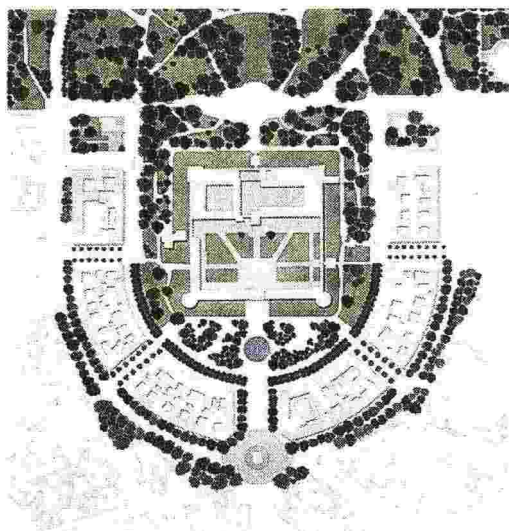
Non manca qualche critica.

Dall'opposizione in consiglio comunale l'azzurro Fabrizio De Pasquale bocchia il progetto «che prevede un ritorno alla mobilità delle carrozze per Milano. Non può che aumentare la desertificazione della piazza da un lato, e acuire la congestione nel centro. Nel frattempo puntiamo a raccogliere ventimila firme per chiedere la riapertura di piazza Castello alle auto».

Tra i finalisti (sono in mostra nella sala Viscontea fino a

21 febbraio) c'è chi s'è lanciato in ipotesi ardite, fino al punto da spostare la statua di Garibaldi che troneggia in largo Cairoli. C'è chi ha trasformato lo spazio da luogo contemplativo in piazza delle arti, in parco sonoro o di luci. Chi, infine, come gli architetti che si sono piazzati al secondo posto, prevedeva di raddoppiare con una grande scalinata il collegamento pedonale tra via Dante e via Beltrami.

Paola D'Amico
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



La bozza La vista, dall'alto, della «nuova» piazza Castello e di largo Cairoli che si trova proprio di fronte al Castello Sforzesco

La vicenda



● Emanuele Genuzzi (nella foto sopra) è l'architetto milanese che ha vinto — con Vincenzo Strambio, Giovanni Banal, Enrico Ragazzo — il concorso di idee per la riprogettazione di piazza Castello e Foro Buonaparte nel capoluogo lombardo

● Il bando prevedeva un tetto massimo di spesa per la realizzazione di 12 milioni di euro. Il gruppo vincitore riceverà un premio di 25 mila euro

● Ai progettisti era richiesto di ripensare la piazza così da completare la pedonalizzazione dell'asse che da piazza San Babila arriva all'Arco della Pace

L'investimento

Il tetto di spesa che è stato fissato nel bando ammonta a 12 milioni di euro





La nuova vista Ecco come dovrebbe apparire piazza Castello, a Milano, secondo il rendering del progetto vincitore del concorso internazionale di **progettazione** (foto via Ansa)